

# LA MEMORIA SEMANTICA

PSICOLOGIA GENERALE

**Corso di laurea triennale interclasse in Scienze del Servizio  
Sociale e Sociologia (SSSS) L-39/L-40**  
Raffaella Maria RIBATTI



**UniBa**

UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BARI  
ALDO MORO

# MEMORIA SEMANTICA



- categoria di appartenenza diverse razze di cani,
- caratteristiche percettive, sia quelle visive (ad esempio, l'aver quattro zampe) sia quelle legate ad altre modalità sensoriali (ad esempio, il modo in cui i cani abbaiano o la morbidezza del pelo).
- Funzioni che i cani possono svolgere (ad esempio nella caccia, nella lotta alla droga, per la compagnia),
- gli elementi del loro habitat (collare, canile ecc.),
- il cibo di cui si nutrono
- non sono considerati una pietanza,
- relazioni, vere o presunte, con altri animali (ad esempio, l'avversione per i gatti, la somiglianza con il lupo)

## INFORMAZIONI EPISODICHE

- specifici episodi (ad esempio, la volta in cui mi hanno regalato un cucciolo),
- incontri recenti (ad esempio, il cane nero che ho visto ieri in TV)
- specifici esemplari (ad esempio, il cane di mia zia).

# MODELLI DELLA MEMORIA SEMANTICA

**Rappresentazione Astratta:** le informazioni nella memoria semantica sono mantenute in un formato amodale, distaccato dalle informazioni sensoriali e motorie relative agli oggetti rappresentati

- la rappresentazione concettuale prescinde dalla situazione specifica in cui un oggetto può trovarsi nel mondo reale → rondine che vola nel cielo e una rondine nel suo nido

**Per Esempari:** il sistema concettuale è costituito dalle tracce mnestiche degli esemplari specifici che sono stati esperiti nel tempo → concetto di "cane" basato sulle tracce mnestiche di diverse situazioni in cui sono stati osservati cani

- ruolo rilevante al contesto in cui si acquisiscono esperienze concettuali

**Approccio Connessionista:** la rappresentazione delle conoscenze è distribuita su diversi sottosistemi. Non esiste un nodo concettuale fisso per un termine come "cane", ma piuttosto un insieme di attributi di base condivisi da vari elementi.

- Le categorie emergono dalla somiglianza dei pattern di attivazione di caratteristiche relative ai diversi concetti.

# CATEGORIZZAZIONE

**1. Principi di Organizzazione:** creare insiemi di elementi basati su uno o più principi di organizzazione → dimensione o un criterio specifico su cui si basa la selezione dei membri della categoria.

Ad es., categorie di animali, bevande per una festa di compleanno, oggetti da portare in campeggio o libri di fantascienza scritti in italiano.

**2. Recupero delle Informazioni e Inferenze:** prevedere le caratteristiche tipiche di elementi all'interno di una categoria specifica → *rilevare analogie e differenze* fra oggetti a diversi livelli di astrazione.

**3. Analisi Semplificata** dell'input ambientale.

Ad es., quando cerchiamo una penna su un tavolo, possiamo selezionare qualsiasi penna che abbia le caratteristiche principali di una penna, ignorando dettagli non essenziali. Tuttavia, se cerchiamo una penna specifica che ci è stata regalata per il compleanno, dobbiamo individuare quella che ha caratteristiche uniche

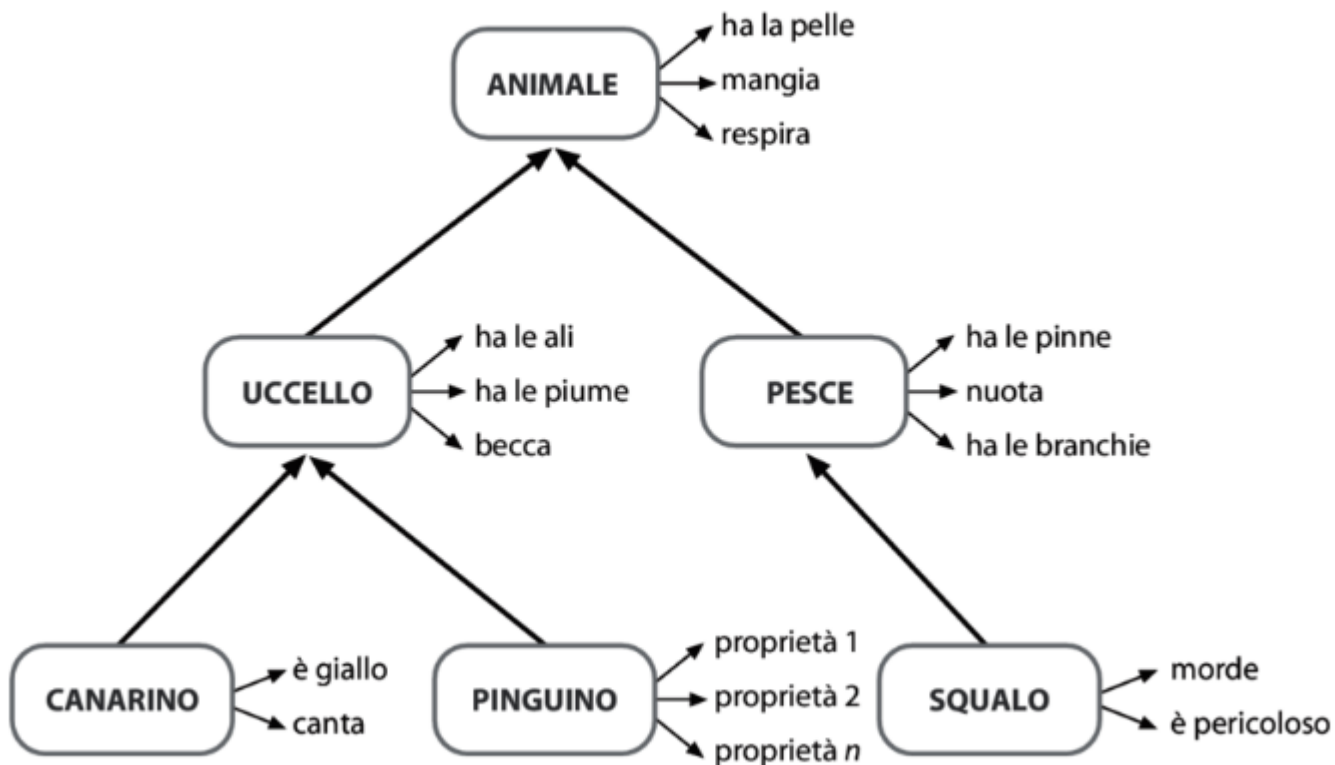
# LA STRUTTURA GERARCHICA DELLE CATEGORIE

Rosch ha proposto di analizzare le capacità categoriali umane sulla base di due dimensioni:

## VERTICALE

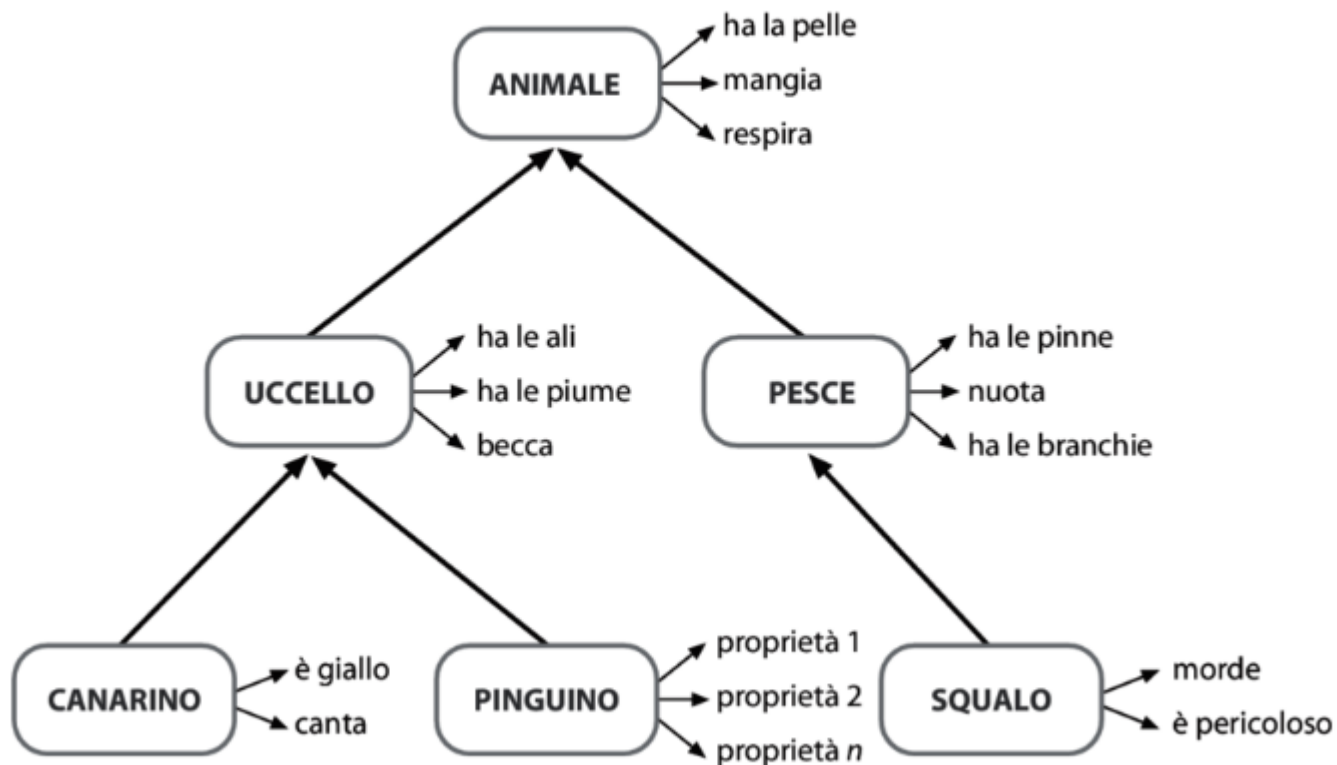
a) natura sempre più astratta delle relazioni fra gli elementi quando si passa dai livelli bassi a quelli alti della gerarchia → caratteristiche condivise dai membri di una categoria tendono a diminuire, specialmente quelle di tipo percettivo (economia cognitiva)

- canarino → giallo
- uccello → becco
- Animale → respira



# LA STRUTTURA GERARCHICA DELLE CATEGORIE

Rosch ha proposto di analizzare le capacità categoriali umane sulla base di due dimensioni:



## VERTICALE

b) diverso «peso» cognitivo dei livelli

- livello base: «entrata»  
cognitivamente più economica nella memoria semantica → interazione fra informazioni in entrata e quelle presenti in memoria

Es. se vedo una signora con un guinzaglio, penso che al guinzaglio vi sia un «cane», ma difficilmente penso vi sia un «bassotto», un «essere vivente», un «animale»

# LA STRUTTURA GERARCHICA DELLE CATEGORIE

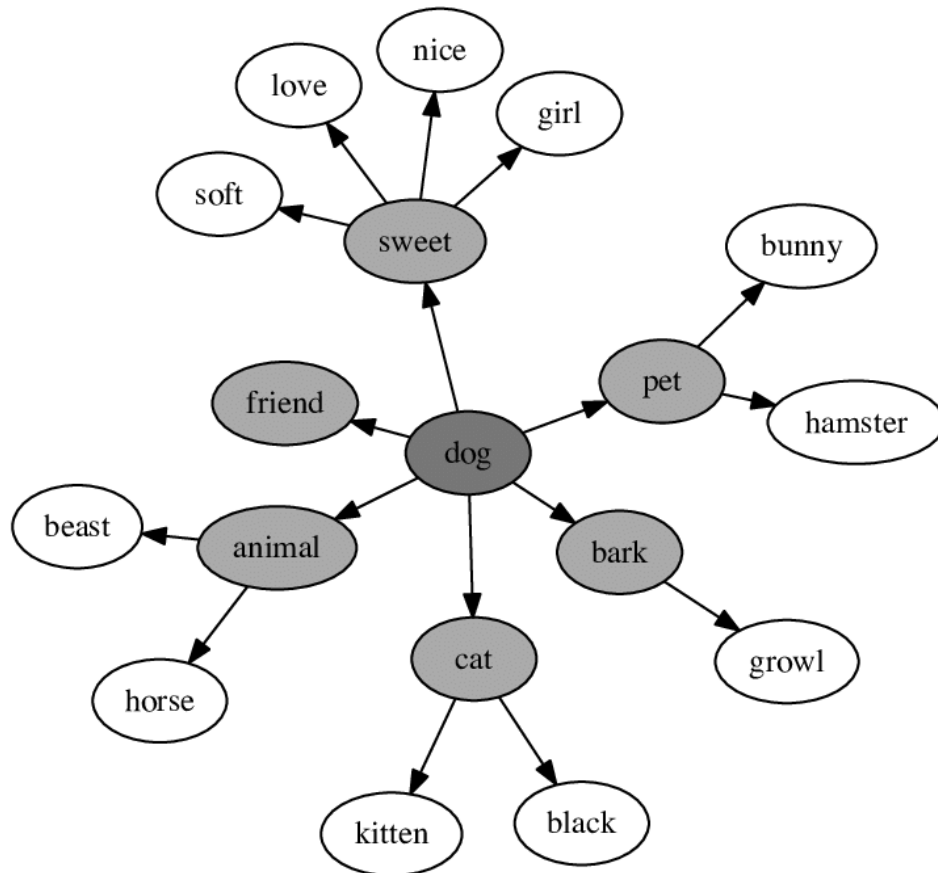
Rosch ha proposto di analizzare le capacità categoriali umane sulla base di due dimensioni:

## VERTICALE

c) principio della diffusione dell'attivazione  
→ attivazione mentale si espande anche ad altri concetti collegati in base alla loro vicinanza e rilevanza → si affievolisce nel tempo e influenza in modo diverso i concetti più o meno vicini.

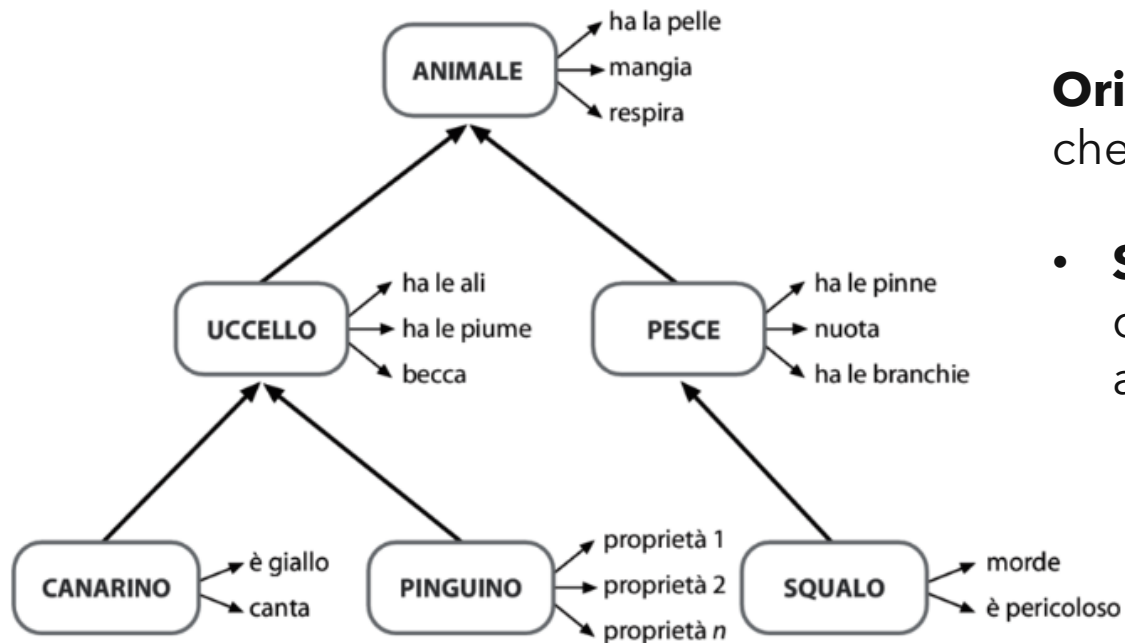
- Ad esempio, se pensiamo a "topo"
  - «gatto» > «cane» (più distante)
  - «animale» > «essere vivente» (più generale)
  - «formaggio» > «biscotti»

concetti interconnessi nella nostra mente → effetto sul modo in cui recuperiamo informazioni → effetto Priming



# LA STRUTTURA GERARCHICA DELLE CATEGORIE

Rosch ha proposto di analizzare le capacità categoriali umane sulla base di due dimensioni:



**Orizzontale:** rappresentazione interna di ciascuno dei livelli che caratterizzano la struttura gerarchica,

- **Struttura sfuocata delle categorie:** non tutti gli esemplari delle categorie semantiche hanno lo stesso grado di appartenenza
  - *Centrali:* condividono molti attributi con gli esemplari della categoria e pochi attributi con esemplari di altre categorie.
  - *Periferici:* pochi attributi con gli esemplari della categoria e tendono a condividere attributi con esemplari di altre categorie.

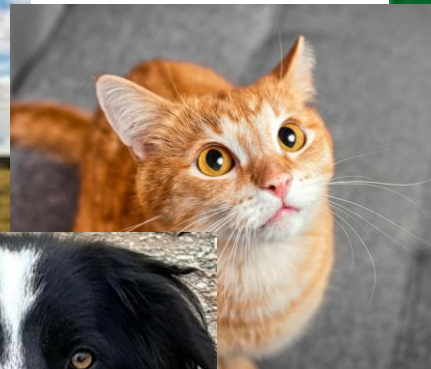


# LA STRUTTURA GERARCHICA DELLE CATEGORIE

Rosch ha proposto di analizzare le capacità categoriali umane sulla base di due dimensioni:

**Categoria mammiferi → orizzontale**

per la categoria «mammiferi» il «cane» e il «gatto» sono esemplari centrali, mentre la «balena» e il «pipistrello» sono esemplari periferici.



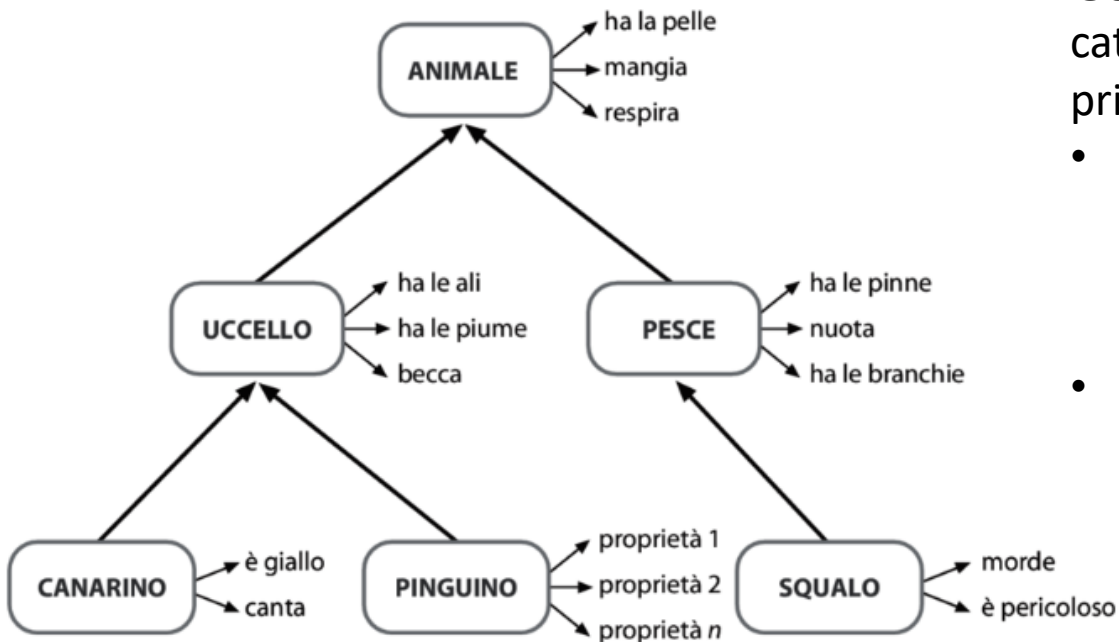
# LA STRUTTURA GERARCHICA DELLE CATEGORIE

Rosch ha proposto di analizzare le capacità categoriali umane sulla base di due dimensioni:

## Orizzontale:

**Concetto di prototipo:** membro ideale o immaginario di una categoria che rappresenta il valore "medio" delle caratteristiche principali dei membri reali.

- I membri della categoria che sono più simili al prototipo sono considerati più centrali rispetto a quella categoria, poiché condividono più caratteristiche tipiche.
- Il prototipo può essere visto come uno schema o una struttura di rappresentazione delle conoscenze che contiene variabili (ad esempio, grandezza e peso) con valori che rientrano in un certo intervallo → definire cosa è considerato tipico per quella categoria.



# LA STRUTTURA GERARCHICA DELLE CATEGORIE

Rosch ha proposto di analizzare le capacità categoriali umane sulla base di due dimensioni:

**Orizzontale: 2. Concetto di prototipo:**



# LA STRUTTURA GERARCHICA DELLE CATEGORIE

Le persone tendono a attribuire una struttura sfuocata anche a categorie ben definite, come nel caso dei numeri pari. Questo ha portato all'idea che le categorie siano rappresentate mentalmente attraverso un duplice meccanismo:

## 1. Il nucleo concettuale: attributi necessari e sufficienti che definiscono l'appartenenza a una categoria.

Ad esempio, la categoria delle "nonne" può essere definita come le persone che sono "genitrici di un genitore". Tuttavia, la funzione di identificazione opera in modo probabilistico, il che significa che, se incontriamo una persona anziana, dai capelli bianchi, dolce e affettuosa, potremmo dire sia una nonna, anche se potrebbero esserci casi ambigui o eccezioni.

## 2. L'efficienza della categorizzazione: quantità di attributi condivisi tra i membri di una categoria.

Maggiore è la condivisione di attributi, maggiore sarà la facilità e la velocità con cui un elemento viene identificato come appartenente a una categoria.



gli attributi utilizzati per identificare i concetti non sono fissi, ma possono essere adattati alle esigenze di categorizzazione imposte dalla situazione.